



Decreto Legislativo 14 settembre 2015 n. 150

Riflessi per i servizi per il lavoro



Evoluzione del sistema

- 1997: decentramento amministrativo, le politiche del lavoro e i servizi per il lavoro sono affidati alle Regioni e alle Province
- 1998: legge regionale sul lavoro
- 1999: legge sul collocamento dei disabili
- 2001: riforma del titolo V delle Costituzioni
- 2000: riforma del collocamento
- 2003: riforma "Biagi"
- 2009: seconda legge regionale sul lavoro



Il sistema che conosciamo

- La Regione ha competenza legislativa esclusiva sulla formazione professionale e concorrente sulla materia del lavoro
- La Regione ha la programmazione delle politiche attive del lavoro
- I Cpi sono provinciali
- Le agenzie per il lavoro sono autorizzate a livello nazionale e a livello regionale
- Gli organismi privati si accreditano a livello regionale per i servizi per il lavoro
- Il sistema informativo lavoro è regionale e coopera con quello nazionale attraverso un nodo nazionale



Le riforme in divenire

- La riforma della Costituzione:
 - Riaccentramento delle funzioni in materia di lavoro e di politiche del lavoro
- Il c.d. Jobs Act
 - Riforma degli ammortizzatori sociali
 - Riforma delle politiche attive e dei servizi per il lavoro



La delega del 183/2014 (Servizi)

- Per assicurare i LEP si delega il riordino delle politiche attive per il lavoro e dei servizi per il lavoro
 - Agenzia nazionale con competenze gestionali su servizi per l'impiego, politiche attive e Aspi
 - Rafforzamento delle funzioni di valutazione e monitoraggio delle politiche e dei servizi
 - Valorizzazione delle sinergie tra servizi pubblici e privati
 - Principi che collegano misure passive e attive, anche in convenzione con i privati, con renumerazione collegata alla difficoltà di inserimento



La delega del 183/2014 / 2

- Il Ministero del Lavoro verifica il rispetto dei LEP su tutto il territorio regionale
- La Regione conserva la funzione di programmare le politiche attive del lavoro
- Attivazione del soggetto che cerca lavoro (sia percettore che non di ammortizzatori sociali) con percorsi personalizzati (profilazione)
- Valorizzazione del sistema informativo con la creazione del fascicolo elettronico unico del lavoratore



Il processo di attuazione della delega

- La riforma del lavoro corre in parallelo con la riforma delle Province
- Intesa in Conferenza Stato Regioni del 30 luglio 2015 sul testo del decreto
- Fase di transizione regolata da un Accordo Quadro Stato Regioni con stessa data:
 - Risorse
 - Piano di rafforzamento dei servizi per l'impiego



La filosofia del 150

- **Realizzare una progressiva estensione delle tutele, intesa come possibilità di accesso a prestazioni di sostegno al reddito e a prestazioni di politiche attive del lavoro, per tutti i lavoratori sulla base dei LEP;**
- **Realizzare un effettivo sistema di flexsecurity creando le condizioni per intervenire con tempestività attraverso un sistema articolato di PAL ;**



La filosofia del 150 / 2

- **Sostenere la proattività e la responsabilità del cittadino di fronte ai suoi bisogni garantendo strumenti adeguati e una qualificata rete di servizi e di operatori nel territorio;**
- **Adottare un sistema di profiling al fine di garantire un'intensità di aiuto corrispondente al bisogno (distanza dal Mdl) del cittadino;**
- **Rendere complessivamente più efficiente, da parte dei servizi per il lavoro, l'azione a supporto ai cittadini nella ricerca di impiego e ai datori di lavoro nella ricerca di forza lavoro**



Il 150 in pillole

- **Ridisegna il sistema le strutture pubbliche per il lavoro e definisce una rete qualificata di servizi e operatori ;**
- **Rivede le misure di PAL e gli strumenti di personalizzazione degli interventi definendo i LEP;**
- **Definisce nuovi processi di gestione delle PAL**
- **Definisce nuovi meccanismi di condizionalità**
- **Promuove nuove competenze degli operatori dei CPI**
- **Definisce nuove condizioni organizzative per la gestione dei CPI**
- **Prospetta nuovi standard di servizio che considerino le variabili di tempo, di condizione personale del lavoratore, di intensità di aiuto richiesta.**



Organizzazione a livello regionale

- La regione deve:
 - Garantire i centri pubblici per l'impiego
 - Prevedere misure di attivazione per i lavori percettori di ammortizzatori
 - Garantire l'accesso ai servizi su tutto il territorio nazionale
 - Acquisire le funzioni sul collocamento dei disabili
 - Definire la strategia regionale per l'occupazione
 - Accreditare gli organismi di formazione
 - Può affidare in tutto o in parte i compiti dei CPI agli accreditati (in via transitoria)



Accreditamento dei servizi per il lavoro

- Le regioni conservano i propri accreditamenti
- Vengono fissati i principi generali (coerenza con il sistema delle autorizzazioni, solidità economica, interconnessione sistemi informativi, raccordo con l'accREDITAMENTO alla formazione, accREDITAMENTO per l'assegno di ricollocazione)
- Albo nazionale ANPAL per le agenzie che vogliono operare sul tutto il territorio nazionale e sussidiario per le regioni che non abbiano accREDITAMENTO



Monitoraggio e valutazione

- Affidata all'ANPAL su gestione di politiche attive e servizi lavoro e sui risultati conseguiti da soggetti pubblici e privati accreditati
- Si avvarrà del sistema informativo unitario previsto dal 150 (evoluzione dell'attuale sistema)
- E' previsto un rapporto annuale di valutazione



I livelli essenziali delle prestazioni

- Sono LEP:
 - Le funzioni amministrative regionali in tema di politiche attive da garantire per il tramite dei CPI
 - Le misure di attivazione per i residenti percettori di ammortizzatori sociali
 - L'accessibilità alle prestazioni per tutti i cittadini italiani
 - Il collocamento dei disabili
 - Le prestazioni previste dal 150 offerte dai CPI regionali (art. 18)
 - Il Patto di servizio personalizzato che il disoccupato deve fare con il CPI regionale (art. 20)
 - L'attivazione da parte dei CPI dei lavoratori disoccupati percettori di ammortizzatori sociali (art. 21 comma 3)
 - L'assegno di ricollocazione (art. 23)



Attività da offrire a tutti i disoccupati da parte della regione (CPI)

- Orientamento di base, analisi delle competenze
- Ausilio alla ricerca di una occupazione (sessioni di gruppo)
- Orientamento specialistico e individualizzato (anche per autoimpiego)
- Avviamento a formazione
- Accompagnamento al lavoro
- Promozione esperienze (tirocini)
- Gestione incentivi per lavoro autonomo, mobilità territoriale
- Strumenti conciliazione
- Promozione lavoro socialmente utile



Le funzioni esclusive dei CPI pubblici

- Le regioni di regola offrono le attività o direttamente (tramite i CPI regionali) o con il coinvolgimento degli accreditati
 - Costi standard definiti da ANPAL
 - Facoltà di scelta da parte dell'Utente
- Sono esclusiva dei CPI:
 - Il patto di servizio personalizzato
 - Il rilascio dell'assegno di ricollocazione
- In via transitoria anche queste sono affidabili agli accreditati (purché sia previsto dalla convenzione con il Ministero)



Stato di disoccupazione

- Lavoratori privi di impiego
- DID telematica/ Richiesta di ASPI/NASPI/DIS-COLL/MOBILITA'
 - dichiarano, in forma telematica, al portale nazionale delle politiche del lavoro la propria immediata disponibilità:
 - allo svolgimento di attività lavorativa
 - alla partecipazione alle misure di PAL concordate con il CPI
 - La domanda di ASPI, NASPI, DISCOLL, indennità di Mobilità resa dall'utente all'INPS equivale a dichiarazione di immediata disponibilità DID
- Gli utenti sono "profilati" sulla base delle informazioni fornite in sede di registrazione
- Le norme che condizionano le prestazioni sociali allo stato di disoccupazione vengono superate dal riferimento alla non occupazione



Patto di servizio

- Lo stato di disoccupazione (che consegue alla DID telematica) viene confermato dalla spontanea presentazione del lavoratore al CPI (entro 30 giorni)
- In caso di mancata presentazione deve essere convocato
- Conferma, profilazione, patto di servizio
- Contenuti del patto
- In caso di mancata convocazione entro 60 giorni, accesso a procedura telematica di profilazione per accedere ad assegno di ricollocazione



Rafforzamento di meccanismi di condizionalità

- **Rendere effettivo** il nesso tra la prestazione di sostegno al reddito e la partecipazione alle politiche di attivazione;
- **Valorizzare e ri-conferire centralità al *Patto di servizio personalizzato*** come strumento di gestione degli interventi di PAL nei Servizi per l'impiego;
- **Vincolare i beneficiari di aass al percorso personale** di ricollocazione/riqualificazione/reinserimento;
- **Responsabilizzare l'operatore unico** dei CPI su qualità e tempistiche delle prestazione pianificate ed erogate.



I servizi specialistici

- Ai disoccupati percettori di NASPI dopo 4 mesi di disoccupazione possono chiedere al CPI (dove hanno stipulato il patto o dopo la procedura telematica di profilazione) il rilascio di un assegno individuale di ricollocazione
- Voucher spendibile presso i CPI / Accreditati
- Nei limiti delle risorse finanziarie
- Spendibile per un "servizio di assistenza intensiva"
- La scelta del dove spenderlo è del disoccupato (libertà di scelta=)



I servizi specialistici / 2

- Il servizio di assistenza prevede:
 - L'affiancamento di un tutor al disoccupato
 - Programma di ricerca intensiva del lavoro
 - Eventuale percorso di riqualificazione professionale mirata
 - Onere del disoccupato di svolgere le attività individuate dal tutor
 - Onere del disoccupato di accettare una offerta di lavoro congrua
 - Obbligo di comunicare al CPI e all'ANPAL gli eventuali rifiuti ingiustificati
- Il soggetto accreditato comunica immediatamente al presa in carico al CPI che ha rilasciato l'Assegno e che aggiorna il Patto



I servizi specialistici / 3

- L'assegno è regolato con provvedimento ANPAL
 - Riconoscimento "prevalentemente" a risultato
 - Economicità dell'Assegno (tenuto conto della percentuale di insuccesso)
 - Graduazione sul profilo di occupabilità
 - Obbligo di fornire una assistenza appropriata: programmata, strutturata e gestita secondo lo stato dell'arte



I servizi specialistici / 4

- L'ANPAL effettua un monitoraggio e una valutazione comparativa sui soggetti erogatori con riferimento agli esiti di breve e medio periodo in relazione ai diversi profili di occupabilità
- I risultati sono pubblicati
- L'ANPAL in caso di criticità segnalate e non risolte ha la possibilità di revocare la facoltà di operare con l'Assegno di ricollocazione



Cooperazione Pubblico Privato

- Il 150 intende ridefinire la rete nazionale dei servizi per l'impiego (pubblici e privati)
- Tutti i disoccupati ricevono un'offerta "di base" dai CPI (che è definita e garantita come LEP) anche con il coinvolgimento degli accreditati
- E' prevista anche per questo livello una sussidiarietà (se pur transitoria) degli accreditati per le funzioni esclusive
- Dopo 4 mesi per i disoccupati percettori di NASPI, scatta l'Assistenza specialistica con voucher
- Posizione paritetica di CPI / Accreditati con libertà di scelta da parte del lavoratore



L'accesso all'offerta da parte dei cittadini

- Il modello in sostanza garantirebbe:
 - Un consolidamento dell'offerta di base dei CPI pubblici
 - L'ampliamento di tale offerta con l'intervento degli operatori accreditati (offerta specialistica)
 - Un ulteriore livello misto pubblico / privato di assistenza intensiva per i titolari di assegno
- Si conferma dunque il modello veneto della Legge regionale n. 3 / 2009



Un modello regionale?

- Decisamente Si
 - La regione conserva le funzioni amministrative e la programmazione delle politiche attive
 - Ha la responsabilità e il coordinamento dei CPI pubblici
 - Declinerà l'offerta di base dei CPI e potrà integrare i CPI con interventi degli accreditati (mix da definire in sede di programmazione)
 - Finanzia l'assegno di ricollocazione
 - Definisce il proprio accreditamento degli operatori privati
 - Partecipa a processi programmatori nazionali